

PROVINCIA DI PISTOIA

Estratto dal Protocollo delle Deliberazioni del Consiglio Provinciale

Sessione Straordinaria

Seduta Pubblica

Convocazione prima

OGGETTO: PIANO PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA ECOCOMPATIBILE NELLE AREE CONTIGUE ALLA RISERVA NATURALE PADULE DI FUCECCHIO. APPROVAZIONE.

Adunanza del 20 APRILE 2004

L'anno Duemilaquattro il giorno Venti del mese di Aprile alle ore 16,25 nella sua sede (Palazzo Bali) si è riunito il Consiglio Provinciale, ai sensi della vigente normativa. Presiede il Presidente del Consiglio MARCO GIUNTI ai sensi di legge e del vigente Regolamento Provinciale ed è presente il Presidente della Provincia GIANFRANCO VENTURI.

Sono presenti i **CONSIGLIERI:**

1.	GIUNTI MARCO	
2.	BINI ALESSANDRO	
3.	CIPOLLINI ROBERTO	
4.	CORSINI LEARDO	ASSENTE
5.	DONATI CRISTINA	
6.	MANNELLI DANIELE	
7.	MICHELETTI FABIO	
8.	NICCOLAI MAURIZIO	
9.	RAZZOLI PIERO	
10.	ROSELLINI ARMANDO	ASSENTE
11.	DONARELLI DORA	
12.	TRAVERSARI MARCO	
13.	GONFIOTTI ORESTE	
14.	LORENZI PIERO	
15.	BAGNOLI MARIO	
16.	CIRAOLO GONFIANTINI SONIA	
17.	GORBI FEDERICO	
18.	NICCOLAI MARCO	ASSENTE
19.	ALBERTI SALVATORE	
20.	CECCHI ANDREA MARINO	
21.	FRANCHINI ROBERTO	
22.	BERTI FRANCESCO	
23.	CECCONI ALVARO	
24.	BARTOLOMEI MARCO	

All'inizio sono inoltre presenti gli **ASSESSORI:**

RISALITI NICOLA
ROMITI GIOVANNI
ROCCELLA GIOVANNA
GIORGETTI LUIGI

Scrutatori:

1. DONATI CRISTINA
2. DONARELLI DORA
3. CIRAOLO GONFIANTINI SONIA

Affissa all'Albo Pretorio il 23 APRILE 2004**E vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.****Esecutività:**

Partecipa il Segretario Generale Avv.to GIOVANNI PIERACCIOLI

Allegato 1

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Pieraccioli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 20 APRILE 2004 N. 114

OGGETTO: PIANO PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA ECOCOMPATIBILE NELLE AREE CONTIGUE ALLA RISERVA NATURALE PADULE DI FUCECCHIO. APPROVAZIONE.

L'Assessore Giovanni Romiti illustra l'argomento OMISSIS

Dopodiché sottopone alle determinazioni del Consiglio provinciale la seguente proposta di delibera predisposta, previa istruttoria, dal Dirigente Responsabile del Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio Ing. Delfo Valori, con cui si propone quanto segue:

“VISTO l'art. 49 comma 1 del D.Lgs 18.08.00 n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 06.12.91 n. 394 “ Legge quadro sulle aree protette” ed in particolare l'articolo 14;

VISTA la L.R. 49/95, “norme sui parchi, riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale” ed in particolare gli articoli 7, 13 e 17;

VISTA la D.C.P. n.61/27.05.96 istitutiva della “Riserva Naturale padule di Fucecchio”;

VISTO che con Deliberazione C.P. n.191 del 09.12.97 integrata con le controdeduzioni approvate con delib. C.P. n.139 del 13.10.98 e con le modifiche di cui alla deliberazione C.P. n.7 del 25.01.99, l'Amministrazione Provinciale di Pistoia ha adottato il Regolamento della Riserva Naturale “Padule di Fucecchio” il cui fine è la tutela e la valorizzazione ambientale di suddetta area attraverso la disciplina dell'esercizio delle attività consentite e tramite il divieto delle attività ed interventi che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora autoctona e spontanea, alla fauna ittica e ai rispettivi habitat;

CONSIDERATO che detto regolamento all'articolo 15 “Direttive per la disciplina dell'uso delle risorse e disciplina del suolo” – comma 6, prevede l'approvazione del Piano per il Sostegno e lo Sviluppo dell'Agricoltura Ecocompatibile riferito alle zone agricole interne alle Aree Contigue alla Riserva Naturale del Padule di Fucecchio;

RILEVATO che con Decreto Presidenziale n° 168/2000 e successive modificazioni e integrazioni, venne istituito il gruppo di lavoro per la stesura di tale Piano in esecuzione della Delibera G.P. n° 109 del 18/07/2000;

PRESO ATTO che tale gruppo di lavoro ha elaborato una proposta tecnica, licenziata il 18.03.2002;

RILEVATO che, ai sensi dei comma 10 e 11 dell'anzidetto articolo 15 del regolamento sopraccitato, la Provincia ha definito gli ambiti ad esclusivo o prevalente uso agricolo interni alle aree contigue;

VISTO il parere della Consulta Tecnico-scientifica espresso nella seduta del 27.11.2003;

VISTO altresì il parere del Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio, pervenuto con nota del 20.12.2003, protocollata il 31.12.2003 prot. n. 187163;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 20 APRILE 2004 N. 114

CONSIDERATO che le organizzazioni agricole professionali (Fed. Prov.le Coltivatori Diretti, C.I.A., Unione Prov.le Agricoltori) nella riunione convocata appositamente del 12 dicembre 2003, non hanno espresso parere negativo, bensì hanno richiesto alcune modifiche ed integrazioni al testo proposto dal gruppo di lavoro della Provincia, accettando così l'insieme della proposta avanzata e che parte di tali modifiche ed integrazioni sono state recepite dagli organi istituzionali preposti;

VISTA la L.R. 56 del 06.04.2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche";

VERIFICATA la necessità di un maggiore coinvolgimento del mondo rurale e delle sue forme associative nella gestione delle problematiche inerenti le pratiche agricole nelle aree contigue alla Riserva Naturale Padule di Fucecchio;

VISTO che il provvedimento è formulato e predisposto in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

CONSIDERATO che non è necessario il parere di regolarità contabile in quanto non è assunto con questo atto alcun impegno di spesa, trattandosi di approvazione del Piano di Sviluppo Economico Sociale per le aree protette della provincia di Pistoia;

Tutto ciò premesso si propone:

1. di approvare il Piano per il Sostegno e lo Sviluppo dell'Agricoltura Ecocompatibile nell'area contigua alla riserva naturale provinciale allegato alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento.
2. di invitare la Giunta Provinciale a voler costituire un "tavolo di confronto" con le organizzazioni professionali agricole al fine di attivare un processo di concertazione per le scelte in materia di sviluppo rurale nelle Aree Contigue alla Riserva Naturale Padule di Fucecchio.
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.lgs n.267/2000.""

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs 267/2000, dal Dirigente del Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio Ing. Delfo Valori;

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato dalle competenti commissioni consiliari nelle sedute del 26.02.2004 e 29.03.2004;

Intervengono:

Consigliere Cecconi OMISSIS
Consigliere Franchini “
Consigliere Cipollini “
Assessore Romiti “

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 20 APRILE 2004 N. 114

Entrano gli Assessori Abenante e Frosetti

Nessun altro chiede di parlare

Il Presidente pone in votazione il seguente emendamento concordato in Commissione consiliare:

“Sostituire 6 mesi con 12 mesi all’art. 8”

Il Consiglio unanime approva l’emendamento

Il Presidente pone in votazione il provvedimento con l’emendamento approvato

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

a voti unanimi resi per alzata di mano

e parimenti unanime per l’immediata eseguibilità

D E L I B E R A

1. di approvare il Piano per il Sostegno e lo Sviluppo dell'Agricoltura Ecocompatibile nell'area contigua alla riserva naturale provinciale allegato alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento.
2. di invitare la Giunta Provinciale a voler costituire un “tavolo di confronto” con le organizzazioni professionali agricole al fine di attivare un processo di concertazione per le scelte in materia di sviluppo rurale nelle Aree Contigue alla Riserva Naturale Padule di Fucecchio.
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.lgs n.267/2000.
4. Di trasmettere copia della deliberazione consiliare al Servizio Tutela dell’Ambiente e del Territorio per i provvedimenti connessi e conseguenti di attuazione, mediante pubblicazione sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it/delibere/attiCP.htm

Il Presidente, con l’assistenza degli scrutatori, ne proclama l’esito

PER ESTRATTO DAL VERBALE
Il Segretario Generale

PIANO PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA ECOCOMPATIBILE

Articolo 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente piano si attua alle zone a prevalente o esclusivo uso agricolo interne all'area contigua ed individuate nella cartografia allegata.
2. Il piano sarà riveduto periodicamente in base alle innovazioni tecniche ed alle nuove linee di tendenza tecnica. L'aggiornamento dei disciplinari dell'agricoltura ecocompatibile delle aree contigue potrà essere annuale.

Articolo 2 – Le produzioni agricole nelle aree contigue

1. Nelle zone individuate dall'articolo 1 è consentita l'agricoltura integrata, così come previsto dalla L.R. 15 aprile 1999 n° 25 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole". Sono, altresì consentite le colture estensive e le colture e pratiche agronomiche aventi basso impatto ambientale;
2. L'Amministrazione Provinciale, nelle zone di cui sopra, intende promuovere, così come previsto dal Regolamento (CEE) n° 2092/91, adottato dal Consiglio Europeo in data 24 giugno 1991, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari, l'agricoltura e la zootecnia biologiche;
3. Al fine di sostenere quanto indicato nel comma precedente l'Amministrazione Provinciale:
 - a) potrà realizzare progetti dimostrativi e di assistenza tecnica alle aziende dell'area, con priorità per i metodi dell'agricoltura biologica, con particolare attenzione a:
 - 1a) sistemi di rotazione delle coltivazioni alternativi alla monocultura di mais, validi sotto il profilo agronomico ed economico;
 - 2a) progettazioni di siepi o filari polifunzionali (aventi valenza economica o di protezione delle colture o richiamo della fauna);
 - 3a) valorizzazione, attraverso il corretto stoccaggio ed utilizzo in campo, delle deiezioni zootecniche;
 - b) potrà verificare la possibilità di attuare il "Programma di sviluppo dell'agricoltura biologica nelle aree protette e nei siti della rete ecologica della Toscana" proposto nell'ambito dei programmi dell'ARSIA;
 - c) potrà promuovere la creazione di un punto informativo sulle opportunità (finanziamenti, corsi di aggiornamento, ecc.) per le aziende che operano nei settori dell'agricoltura biologica e delle produzioni di qualità; verificherà la possibilità di dare priorità, nell'applicazione del Piano di Sviluppo Rurale (misura 6), alle domande presentate da aziende i cui terreni ricadono all'interno delle zone agricole indicate al precedente articolo 1;
 - d) potrà, inoltre, verificare la possibilità di attuare programmi diversi da quelli proposti dall'ARSIA.

Articolo 3 – Tempi di adeguamento delle produzioni agricole

Entro 24 (ventiquattro) mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, al fine di perseguire un complessivo minore impatto ambientale, le aziende ricadenti nel

territorio di cui all'articolo 1, dovranno adottare le pratiche agricole di cui alla L.R. 25/99, secondo i disciplinari di produzione di cui alla Misura 6 del Piano di Sviluppo Rurale ex D.G.R.T. n° 221 del 12.03.2001 e secondo disciplinari tecnici relativi a coltivazioni estensive, colture e pratiche agronomiche aventi basso impatto ambientale.

Articolo 4 – L'arboricoltura da legno

1. La realizzazione di impianti di arboricoltura da legno è consentita tranne che nella zona di prevalente interesse ambientale e venatorio, così come individuata nella allegata cartografia.
2. I nuovi arboreti e i nuovi impianti di arboricoltura da legno possono costituire una superficie massima di 5 ettari. Superfici superiori dovranno essere intervallate da fasce prive di vegetazione arborea della profondità di metri lineari 100.
3. Gli impianti di arboricoltura da legno potranno essere di pioppeti o arboreti a ciclo medio lungo: per i pioppeti dovranno essere impiantati pioppi euroamericani con distanze di impianto variabili da 5 a 6,5 metri, con specie consigliate quali cloni I214, Luisa Avanzo e Bellini; per gli arboreti a ciclo medio lungo si indicano quali specie principali la farnia, il frassino ossifillo ed il pioppo bianco, mentre le specie secondarie sono l'acero campestre, l'ontano napoletano, l'orniello ed il pioppo;
4. Gli impianti di arboricoltura ricadenti nella zona indicata al 1° comma dell'articolo 1 potranno essere tagliati solo previa comunicazione da inviare alla Amministrazione Provinciale.

Articolo 5 – Le infrastrutture agricole

1. Gli appezzamenti a seminativo, le strade ed i canali, nel rispetto delle normative vigenti, potranno essere delimitati da filari di specie arboree e/o arbustive autoctone.
2. L'Amministrazione Provinciale nella sua attività di programmazione potrà individuare percorsi finalizzati a sostenere la creazione di filari di alberi e/o arbusti delle seguenti specie:
 - a) alberi:
 - farnia (*quercus robur*)
 - cerro (*quercus cerris*)
 - leccio (*quercus ilex*)
 - acero (*acer campestre*)
 - castagno (*castanea sativa*)
 - ciliegio (*prunus spp.*)
 - orniello (*fraxinus ornus*)
 - noce (*juglas regia*)
 - pioppo (*populus alba*)
 - b) siepi:
 - corbezzolo (*abutus unedo*)
 - ginepro (*juniperus communis*)
 - ginestrone (*ulex europaeus*)
 - biancospino (*catraegus monogyna*)
 - prugnolo (*prunus spinosa*)
 - erica (*erica arborea*)
 - salicone (*salix cinerea*)

Articolo 6 - Le produzioni zootecniche

1. Nelle zone del Padule di Fucecchio a prevalente o esclusivo uso agricolo, così come individuate nella cartografia allegata al presente Piano, sarà promossa ed incentivata la zootecnia biologica e le azioni di conservazione della diversità genetica.
2. Gli allevatori o le aziende che intenderanno iniziare tali produzioni dovranno attenersi ai seguenti criteri:
 - a) il numero dei capi allevati deve essere proporzionale alla superficie aziendale e non eccedere le due unità bovine adulte (U.B.A.) per ogni ettaro di superficie;
 - b) nella selezione delle razze dovrà essere data preferenza alle caratteristiche di adattabilità ambientale, resistenza alle malattie, longevità e produttività globale (resa vitale) e per quelle a rischio di estinzione;
 - c) gli animali saranno alimentati cercando di ottimizzare l'utilizzazione delle risorse foraggere aziendali; i foraggi potranno essere anche di provenienza extra-aziendale. Per l'utilizzo di concentrati e/o mangimi composti integrati l'allevatore dovrà essere in possesso di specifica certificazione che escluda la presenza di sementi contenenti organismi geneticamente modificati (OGM);
 - d) per gli allevamenti zootecnici stanziali saranno utilizzati ambienti idonei, spaziosi ed areati per rispettare le specifiche esigenze fisiologiche e comportamentali degli animali allevati;
 - e) i ricoveri dovranno garantire luce ed areazione naturale, lettiera in materiale naturale, sufficienti spazi di alimentazione, movimento e riposo;
 - f) in ogni allevamento dovranno essere rispettate le seguenti superfici calpestabili minime:
 - avicoli: per il palchetto esterno 3 mq per capo, per il ricovero 0,3 mq per capo,
 - conigli: per allevamenti in gabbia 0,15 mq per capo all'ingrasso, 0,25 mq per fattrice (nido escluso),
 - ovicaprini: in assenza di pascolo l'area di servizio esterna 4 mq per capo ed il ricovero 2 mq per capo,
 - suini: 8 mq per il riproduttore, 1 mq ogni 100 kg all'ingrasso per l'area esterna più 1 mq per ogni 100 kg all'ingrasso per il ricovero,
 - bovini: dove non si effettua pascolo la stalla deve essere di tipo aperto con area di esercizio esterna di almeno 6 mq per ogni capo adulto.

Articolo 7 - Irrigazione delle colture

1. Nelle aree di cui all'articolo 1 è consentito la manutenzione e l'adeguamento delle rete idrica ed irrigua superficiale;
2. Potrà essere autorizzata l'installazione di tubazioni finalizzate alla realizzazione di impianti di irrigazione fissa interrati presentando alla Amministrazione Provinciale un progetto specifico che, oltre a contenere i dati tecnici dell'impianto da realizzare, evidenzia l'economicità che l'azienda realizza con il tipo di impianto proposto rispetto a quelli superficiali e la sua positiva integrazione nell'ambiente in cui sarà realizzato, perseguendo quanto indicato dall'articolo 2 del Regolamento della riserva naturale "Padule di Fucecchio";
3. Potranno, inoltre, essere autorizzati, dietro presentazione alla Amministrazione Provinciale di progetto specifico, nuovi impianti per la realizzazione di reti idriche per uso potabile;

Articolo 8 - Protezione delle colture

L'installazione di serre ed impianti per la protezione delle colture sono vietate fino all'emanazione di uno specifico disciplinare, che terrà conto di quanto indicato dell'articolo 2 del Regolamento della riserva naturale "Padule di Fucecchio", e che dovrà essere approvato dal Consiglio Provinciale, sentiti i pareri consultivi della Consulta tecnico-scientifica per le aree protette della

Provincia di Pistoia, del Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio e delle Organizzazioni professionali agricole, entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Articolo 9 - Costruzioni a servizio delle colture

E' vietata la nuova edificazione ad eccezione della ricostruzione dei fabbricati esistenti all'impianto del catasto come risulta dalla documentazione conoscitiva allegata al Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP).

Articolo 10 – Siepi e filari di piante

E' vietata la rimozione di siepi e filari di piante arboree poste a margine di appezzamenti a seminativo, strade e canali.

Sono fatte salve le operazioni colturali di rinnovamento di tali siepi e filari di piante arboree.

Articolo 11 - Sanzioni amministrative

Fatte salve le sanzioni penali previste dalla normativa vigente, in caso di violazione delle norme del presente Piano, si applicano le sanzioni amministrative previste dalla L.R. 49/95, artt. 22 e seguenti.

Delibera C.P. n. 114 del 20 Aprile 2004

TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi

Assessore **Romiti**

Con approvazione del piano di sostegno dell'agricoltura ecocompatibile delle aree contigue alla riserva citata, si conclude il lungo iter dei regolamenti specifici previsto nell'atto fondamentale di gestione della riserva naturale delle aree contigue, appunto il miglioramento generale approvato addirittura nel marzo del '99 ed esecutivo fin da quell'anno.

In quell'atto erano -come vi ricorderete- previsti l'approfondimento e la regolamentazione specifica per diverse questioni, ricorderò la gestione delle calle paratoie e che fu approvato nel 2002, la regolamentazione dell'attività venatoria di pesca sportiva e cattura degli anfibi che fu approvato nel 2003, il piano di sostegno dell'agricoltura ecocompatibile che andiamo ad approvare in questa sede. Ma perché occupandoci di tutela dell'ambiente -qualcuno potrebbe chiedere- ci andiamo ad interessare di agricoltura?

Le aree protette sono contro le attività umane, forse?

Questo è un vecchio pregiudizio da sfatare, più volte lo abbiamo sostenuto e peraltro già nel dibattito sul piano economico e sociale delle aree protette provinciali approvato nello scorso Consiglio avemmo modo di dire che le aree protette, in senso lato, non aboliscono per loro natura le attività umane e tanto meno quelle economiche, in particolare non si intende certo espellere l'attività agricola da quei territori. Al contrario abbiamo considerato e consideriamo queste aree, e tra queste le aree contigue alla riserva naturale provinciale, gli ambiti prioritari per l'attuazione dei diversi programmi regionali e comunitari di abbassamento dell'impatto ambientale delle pratiche consuete dell'agricoltura convenzionale, si tratti di concimazioni chimiche, si tratti di trattamenti antiparassitari, eccetera.

Insomma noi pensiamo che con l'adozione e il mantenimento di agricolture rispettose dell'ambiente, lo stesso operatore svolge un ruolo decisivo per l'intera collettività, un ruolo certamente da incoraggiare.

Per questo noi proponiamo di approvare un atto che si chiama piano per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura eco sostenibile, dove si applica -in questo piano appunto- la logica dell'agricoltura ecosostenibile, l'agricoltura integrata, quella biologica, quella a basso impatto ambientale anche perché queste permettono un passaggio graduato al minor impatto ambientale possibile che credo tutti ci auguriamo, evitando ovviamente problemi alle aziende esistenti. Anzi i diversi tipi di agricoltura ecosostenibile sono gli unici che possono salvaguardare i campi coltivati dal degrado e dalla perdita delle capacità di produrre derivanti da oltre trent'anni di mono colture, il mais e le ripetizioni su se stesso per decenni.

È una scelta che vediamo ogni giorno sempre più obbligata per permettere alle generazioni presenti e future di continuare ad abitare queste terre e di migliorarne la qualità della vita.

Il testo a disposizione del Consiglio è frutto di un lungo lavoro, prima del gruppo tecnico di lavoro istituito con decreto presidenziale nell'agosto di due anni fa, poi del confronto in direzione tecnica, successivamente con le organizzazioni professionali per arrivare all'esame delle Commissioni consiliari permanenti, sia ambiente sia agricoltura riunite anche congiuntamente, le quali hanno bene lavorato sul testo presentato dalla Giunta approfondendo i diversi temi e modificando anche lo stesso testo su alcuni punti.

Modifiche che in quella sede abbiamo accolto molto volentieri perché riprendono suggerimenti avanzati più volte a livello tecnico scientifico, cito fra tutte la Consulta Tecnico Scientifica per le aree protette, il Centro di Ricerca e Documentazione, le stesse associazioni agricole che andavano

nella direzione di rafforzare alcuni elementi presentati dal gruppo di lavoro tecnico.

Si è detto che il del piano gradua gli interventi, è vero.

Avremmo potuto decidere di imporre il passaggio tout court all'agricoltura biologica per le aziende inserite nel territorio delle aree contigue.

Abbiamo invece, concordemente, scelto di accompagnare nel percorso verso tale forma di conduzione agricola quelle aziende, sapendo bene che non tutti gli apicoltori hanno le stesse capacità tecniche e gestionali di adeguamento a nuove norme.

Questo è un ragionamento di fondo che ci ha portato a proporre un piano che preveda un passaggio a tecniche di minor impatto ambientale addirittura nell'arco di due anni dall'approvazione di questo atto.

Contemporaneamente, anzi prima, la Provincia a partire da subito si impegna -si veda l'articolo 2 del piano- a lanciare un programma di promozione e sviluppo dell'agricoltura biologica, tanto che abbiamo già pronto tale programma e una quota di cofinanziamento dello stesso proprio al fine di evitare che gli aggiornamenti tecnici ricadono sulle spalle delle aziende agricole.

Con questo piano, infine, si inseriscono norme di collegamento con la legge regionale 52, la famosa legge regionale sulle biodiversità attraverso la possibilità di incentivi per la cura degli spazi naturali e seminaturali: siepi, alberati, eccetera i quali possono essere una risorsa dell'attività agricola come lo sono per la difesa contestualmente della biodiversità.

Quindi grazie al lavoro delle commissioni consiliari sono state recepite le osservazioni delle organizzazioni, si badi bene tutte di metodo e non ne di merito e quindi tutte interne alla logica del piano stesso in riferimento alla necessità di un coinvolgimento del mondo rurale nella gestione del piano per le aree agricole, tanto che proponiamo al Consiglio di dichiarare l'intenzione della Giunta di coinvolgere le associazioni agricole stesse istituendo momenti di partecipazione e concertazione formale nel merito.

Io, e ho concluso, ringrazio di nuovo la Commissione Consiliare con cui è stato fatto un lavoro molto puntuale sulla elaborazione specifica dell'articolato. Credo che in particolare sia doveroso ringraziare il Consigliere Traversari che ha fatto un lavoro importante di smontaggio, rimontaggio, assemblaggio, recuperando anche la razionalità letteraria al testo proposto dagli uffici.

Mi sembra che la condivisione nella Commissione sia un segnale di apprezzamento rispetto ad un lavoro abbastanza lungo ed anche complicato che si è recentemente concluso.

Consigliere Cecconi

Io ho ben poco da aggiungere a quello che ha illustrato l'Assessore Romiti perché mi pare che nella sua relazione abbia sicuramente abbracciato un po' tutto il percorso che questo piano, anche attraverso le consultazioni delle due commissioni, ha espresso.

Quindi io sono d'accordo con quanto diceva l'Assessore che è stato fatto un buon lavoro.

La cosa è stata seguita da vari componenti delle commissioni.

Un grazie anche da parte mia al Consigliere Traversari che effettivamente in definitiva è quello che si è impegnato un po' più di tutti e che attraverso le discussioni che sono venute fuori ha elaborato una buona parte di questo testo e ha riassembleto in qualche modo tutti gli articoli mettendo sicuramente un ordine particolare a questo piano.

Per cui non mi rimane che condividere a pieno il giudizio dato dall'Assessore Romiti.

Solo una piccola osservazione: qui all'articolo 8 "protezione delle colture".

Mentre nelle osservazioni fatte dal Consigliere Traversari -proprio l'ultima riga- si diceva che per quello che riguarda l'installazione delle serre dovrà essere poi approvato un regolamento e che dovranno essere coinvolti -come accennava l'Assessore Romiti- la Provincia di Pistoia, il Centro di Ricerca e Documentazione, Promozione del Padule di Fucecchio, organizzazioni professionali e agricole le osservazioni di Traversari dicevano "entro sei mesi" e all'interno della Commissione stabilimmo "12 mesi".

Solo questo, per il resto tutto a posto.

Consigliere **Franchini**

Anch'io per riconfermare il lavoro che abbiamo fatto nella Commissione, credo che più di quello non potevamo fare anche se in alcuni punti su cui avevo chiesto alcune indicazioni non ho avuto soddisfazione, ma non perché non c'è stata volontà, ma perché sono ordinate da norme di legge che impongono di andare in una certa direzione.

Quindi, al di là del fatto che secondo il mio punto di vista anche di addetto ai lavori, sarà ben difficile riuscire a fare qualcosa di concreto nel senso da parte di qualcuno di poter andare ad operare in quelle aree e traendone anche un vantaggio economico, ma bisogna ammettere che noi siamo chiamati per fare leggi le regole che si legano a situazioni sul territorio e credo che quella che abbiamo fatto in questo caso è stata ben approfondita ed è stata dotata di tutte quelle cose possibili da poter inserire che nelle commissioni ci sono venute alla mente.

Quindi anche noi daremo il nostro parere favorevole a questa delibera.

Presidente **Cipollini**

Grazie Presidente.

In questo caso la Commissione consiliare ha ritenuto opportuno -l'ha già detto chi è intervenuto prima di me- fare un passo ulteriore rispetto a quello che è stato fatto in altre occasioni, cioè quello di proporre una riformulazione del piano nonostante fosse stato ben elaborato già dagli uffici e avesse recepito il parere delle associazioni agricole ed il Centro Documentazione e della struttura tecnica di questo ente.

Abbiamo voluto necessariamente intervenire su questo piano perché ci sembrava importante riaffermare un principio che è quello della tutela sì del territorio, ma non una tutela che ingessa il territorio fino al punto di vederlo in qualche maniera vetrificato e al proprio interno si può fare poco o niente.

Con questo noi abbiamo voluto... ritengo e penso di interpretare quello che pensano anche gli altri commissari nel dire che abbiamo voluto lanciare anche un segnale nella direzione di dire "siamo coscienti e consapevoli che è un territorio importante, un territorio da salvaguardare, un territorio da monitorare con attenzione ma è anche un territorio da vivere e da vivere con delle attività economiche compatibili con questo territorio, in questo caso una agricoltura particolare che non si può permettere di utilizzare tecniche o tecnologie non compatibili, però che ha il diritto di sopravvivere e di andare avanti anche in presenza di un patrimonio ambientale da salvaguardare.

Ecco perché abbiamo proposto di muoverci fra le righe anche di quanto già stabilito attraverso il piano territoriale di coordinamento e attraverso altri strumenti di controllo dell'area, abbiamo pensato di dare opportunità in più alle aziende agricole che vogliono intervenire sul territorio purché ci sia la possibilità, da parte dell'ente, di verificarne la correttezza nei procedimenti e mi riferisco, ad esempio, al discorso della possibilità di procedere con le irrigazioni non superficiali e ad altri punti del piano.

Quindi anche se poi di fatto questo non dà la possibilità di intervenire a pieno su questo territorio, ma il passo in avanti proposto dalla Commissione credo che voglia dare un segnale che poi spero venga recepito anche da altri livelli per far sì che in queste zone si pensi sempre ad interventi compatibili ma non impossibili.

Grazie.

Assessore **Romiti**

Nessuna replica se non una sottolineatura positiva dell'ultimo intervento del Presidente di Commissione che ha spiegato meglio del sottoscritto quello che è stato un po' il lavoro della stessa Commissione.

La dimostrazione dell'attenzione al lavoro fatto viene dall'intervento di Cecconi che ha giustamente sottolineato che su quella parte finale dell'articolo 8 in effetti in Commissione abbiamo definito i mesi 12 e non 6, quindi ci sarà da modificare questo numero -lo dico alla rappresentanza della

segreteria- la parte finale, l'ultimo rigo dell'articolo 8 del piano, va modificato il periodo dei 6 mesi in 12 mesi.

Questo era l'accordo fatto e condiviso totalmente in Commissione.

Non l'altro avrei da aggiungere.